

O

bbligi per i cittadini e gli enti

È fatto obbligo a chiunque rilevi la presenza di insetti adulti o di piante con sintomi di attacco da parte di *Anoplophora chinensis* di segnalarlo al Servizio Fitosanitario Regionale.

La comunicazione può essere fatta per telefono, via email o attraverso il sito istituzionale della Regione Umbria nella pagina dedicata al SFR.



Regione Umbria – Giunta regionale
Servizio Politiche per l'Innovazione e Fitosanitarie

Regione Umbria
Giunta Regionale

Servizio Fitosanitario Regionale



scheda tecnica informativa su:

TARLI ASIATICI

Anoplophora chinensis e
Anoplophora glabripennis



Foto 9 – fori di uscita e di ovideposizione di *Anoplophora glabripennis*

Servizio Fitosanitario Regionale

Regione Umbria
Giunta Regionale

Servizio Politiche per l'Innovazione e Fitosanitarie – Sezione Servizio Fitosanitario Regionale



Il Servizio Fitosanitario Regione Umbria è a disposizione per qualsiasi chiarimento agli indirizzi: www.regione.umbria.it
Regione Umbria, Servizio Politiche per l'Innovazione e Fitosanitarie, via M. Angeloni, 61, 06124 Perugia - Fax 0755045695

Gli ispettori fitosanitari:

Dott. Agr. Eliana Consolani
Tel. 0755046229; econsolani@regione.umbria.it
Dott. Agr. Luca Crotti
Tel. 0755045189; lcrotti@regione.umbria.it
P.A. Antonio Emanuelli
Tel. 0755046152; aemanuelli@regione.umbria.it
Dott. Agr. Giovanni Natalini; gnatalini@regione.umbria.it
Tel. 0755046261
Dott. Giovanni Davide Piccini
Tel. 0755046265; gdpiccini@regione.umbria.it
Dott. Agr. Claudia Santinelli
Tel. 0755046262; csantinelli@regione.umbria.it

campagna di approfondimento della conoscenza sulle malattie delle piante del SFR. Servizio Fitosanitario Regionale.

In collaborazione con Comunicambiente.net

Testi a cura del Servizio Fitosanitario Regionale

Grafica: Giovanni Tribbiani - Comunicambiente.net

Foto piccola: Franck-Hérard, European Biological Control Laboratory, Montferrier-sur-Lez (FR) - www.eppo.int

Foto 1 e 3: European and Mediterranean Plant Protection Organization www.eppo.int

Foto 2: University of Illinois/James Appleby <http://it.wikipedia.org>

Foto 4: Foto CRA-ABP, Gruppo Zoologia Agraria e Forestale, Firenze

Foto 5 - 6 - 9 - 10: M. Maspero – fondazione Minoprio (CO)

Foto 7: Eurogreen - www.eurogreen.net

Foto 8: Paolo Gibellini <http://it.wikipedia.org>



Una nuova seria minaccia per gli alberi delle foreste e dei parchi dell'Umbria: come riconoscerlo, cosa fare se lo si trova, come controllarlo...



3

Tra i parassiti delle piante arboree di recente importazione, i tarli asiatici sono considerati a buon titolo i più insidiosi, per la loro capacità di volo e la loro adattabilità al clima italiano. Gli insetti *Anoplophora chinensis* Forster e *Anoplophora glabripennis* Motschulsky sono coleotteri cerambicidi di origine cinese, caratterizzati da lunghe antenne e da una spiccata polifagia nei confronti di molte piante forestali presenti nel nostro territorio.

Descrizione e ciclo

L'insetto sverna come larva all'interno del legno della pianta ospite. In aprile compaiono le prime pupe da cui si generano gli adulti, prima i maschi e in giugno le femmine. Queste ledono con le mandibole la corteccia per deporre fino a 200 uova ciascuna da cui fuoriescono le larve.

Gli adulti delle due specie differiscono tra di loro per pochi caratteri per di più poco evidenti, come si evince dalla foto 4. Sono in ogni caso molto grandi, le femmine misurano 3,5 cm ed i maschi 2,4 cm circa e presentano lunghe antenne con bande nere e bianche.

È più semplice distinguere il danno tra le due specie caratterizzato da abbondante produzione di mucchi di segatura. *A. chinensis*, infatti, attacca gli alberi al colletto e non oltre i 50 cm. da questo (o le radici superficiali), mentre *A. glabripennis* attacca il fusto da 2 a 5-6 metri di altezza, salvo grandi infestazioni.



4

Danni

I fori di uscita degli adulti hanno forma rotonda con ampiezza di 2 cm di diametro e sono il segno più visibile dell'infestazione. Sono molto suscettibili i bonsai, ma ogni specie di ogni dimensione è attaccabile. Le gallerie scavate dalle larve sono profondissime e minano la stabilità dell'albero adulto che spesso non mostra segni per anni poi d'improvviso cade, mentre le piante giovani muoiono immediatamente.



Foto 5 - danni alle radici superficiali da *A. chinensis*

Foto 6 - fori di uscita degli adulti su tronco di platano da *A. glabripennis*



A. chinensis è polifaga, predilige aceri, ippocastani, platani e salicacee, ma attacca anche piante da frutto e grandi arbusti come rosa e lagerstroemia.

A. glabripennis è polifaga, ma predilige le salicacee, pioppo, salice, ontano, ma attacca tutto e si muove bene anche nel legname utilizzato per i trasporti.



7

L

a lotta

Il decreto di lotta vigente è il DM 12.10.2012 (Misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione di *Anoplophora chinensis* (Forster) nel territorio della Repubblica italiana). Sono previste azioni di informazione e divulgazione dei metodi di riconoscimento e lotta al parassita.



8

Diffusione

I coleotteri cerambicidi del genere *Anoplophora* sono originari di Cina, Corea, Malesia e Vietnam. Sono presenti in USA, Canada, Francia, Austria, Germania, Olanda, Regno Unito e Svizzera. Il principale mezzo di diffusione è il volo degli adulti a brevi distanze e il trasporto di legname infestato a distanze maggiori. È molto pericoloso l'uso di legname da imballaggio non contrassegnato ISPM15. Infatti il principale mezzo di diffusione è il trasporto tramite legname ed imballaggi in legno non trattati da paesi dell'Asia orientale e con piante di bonsai provenienti da dette zone che possono essere infestati da uova, larve e pupe di *A. chinensis* e *A. glabripennis*. Sono presenti dal 2000 anche in Italia: l'*A. chinensis* in Lombardia e Lazio, l'*A. glabripennis* nelle Marche e in Veneto. In Umbria non sono a tutto il 2014 presenti.